



Il numero telefonico
della redazione
di questa pagina è: 49822238

ROMA

L'indirizzo è P.za Indipendenza, 11/b
Pubblicità: A. Manzoni & C.
tel. 6783051/6797104



Traffico e folla in Centro "Esplode" lo shopping di Natale

Colonne di macchine sul Lungotevere. Strade del centro invase dalla folla in cerca di idee regalo. Ecco i classici problemi dello shopping natalizio, riemersi con clamore in questo primo week-end di dicembre. Oggi e giovedì, fra le polemiche dei commercianti e le lamentele dei commessi, molti negozi resteranno aperti.

I SERVIZI A PAGINA III



Folla davanti alle vetrine in centro

Il Pci contro i ritardi Apri domani il Centro Aids di Villa Glori

Alle 9,30 di domani si apriranno le porte del Centro Aids di Villa Glori. Dopo le polemiche, sulla vicenda intervennero i comunisti. «Il Pci non tollererà ritardi o patteggiamenti», dichiara Augusto Battaglia, consigliere comunale, «stupiscono i tentennamenti della giunta, così sensibile alle sollecitazioni del Comitato Parioli».



Il centro Aids di Villa Glori

Traffico, dopo le accuse di Landi il sindaco non va all'incontro con la Regione e la Provincia

Giubilo, il gran rifiuto

di NICO REDI

E' SALTATA ieri mattina, per contrasti politici, la riunione dedicata al traffico e ai mondiali di calcio tra i presidenti della Regione e della Provincia, Landi e Sartori e il sindaco Giubilo.

I due presidenti hanno atteso inutilmente per un'ora nell'ex-sede dell'Inam il primo cittadino che, proprio per sottolineare l'aspetto polemico dell'assenza al "vertice", ha preferito farsi vedere nelle stesse ore a piazza Santa Maria Maggiore insieme agli assessori (e amici di partito) Mori e Palombi all'inaugurazione dell'isola pedonale davanti alla basilica.

Forse per evitare i rimbrotti telefonici di Landi e della Sartori (che in una nota si è detta indignata per l'assenza ingiustificata di Giubilo) il sindaco si è attardato a discutere con un gruppo di manifestanti comunisti che protestavano per il degrado del quartiere Esquilino e per il mancato trasferimento del mercato di piazza Vittorio nell'ex-sede della Centrale del latte. E poi, tanto per non tornare troppo presto in Campidoglio, si è spostato in un bar della piazza ad ammirare insieme a Palombi un'artistica maxi-torta che riproduceva la basilica e la nuova isola pedonale.

A dare comunque un significato preciso alla presenza del sindaco a Santa Maria Maggiore ci ha pensato l'assessore Gabriele Mori che ancora non aveva digerito del tutto l'"invasione di campo" del presidente socialista Landi che aveva chiesto a Giubilo di chiudere il centro storico nel periodo delle feste natalizie, per evitare la paralisi del traffico. «Il Comune di Roma», ha detto seccamente Mori - per principio non accetta convocazioni d'autorità, ma è abituato a concordare gli incontri con le altre istituzioni».

E sempre Landi, dopo le risposte piuttosto decise di Mori apparse sui

Vigilantes Atac corso disertato

I CONTROLLORI dell'Atac - per ora almeno - non vogliono fare gli «scherfisi» a protezione delle corsie preferenziali. Ritengono che sia «improprio» rispetto alle loro funzioni, segnalare ai vigili urbani gli sconfinamenti compiuti dagli automobilisti oltre le strisce gialle. E così hanno disertato la prima lezione del corso accelerato organizzato dal Comune.

Le corsie preferenziali, dunque, soprattutto in occasione delle feste di Natale, continueranno ad essere prese d'assalto dai soliti furbi che contano di farla franca per la scarsa sorveglianza.

Eppure la richiesta di utilizzare i controllori Atac era stata avanzata dall'azienda da molti anni, prima con il presidente uscente e riproposta dall'attuale responsabile Renzo Eligio Filippi.



Santa Maria Maggiore

Nell'isola pedonale 75 mila sampietrini

Centoventi giorni e 75 mila sampietrini. Tanto è servito per sistemare l'isola pedonale di piazza Santa Maria Maggiore. Il progetto, che è stato curato dall'architetto Claudio Bellia, ha riunito la basilica alla piazza. La sostituzione dei sampietrini con l'asfalto, nella zona riservata al transito delle auto, è servita a ridurre di alcuni decibel l'inquinamento da rumore.



Il sindaco Pietro Giubilo

giornali di ieri mattina, ha preferito buttare acqua sul fuoco delle polemiche che aveva innescato con la sua lettera diffusa integralmente dalle agenzie di stampa. Il presidente della Regione Lazio si è augurato comunque che il rinvio a martedì del vertice porti consiglio agli amministratori capitolini per una più serena valutazione della richiesta di chiusura del centro storico.

Si è detto, inoltre, sorpreso e amareggiato per le reazioni dell'assessore Mori (al quale ha espresso apprezzamento e stima) che evidentemente ha frainteso il significato del suggerimento avanzato al sindaco.

Intanto, al di là dei contrasti politici tra Comune, Provincia e Regione il problema del traffico romano è drammatico e si aggrava sempre di più, con un prevedibile blocco della circolazione sotto Natale. E per tentare di scongiurare la paralisi dei prossimi giorni l'assessore Mori sta lavorando a un piano che per ora è «stop secret» e che dovrebbe scattare intorno a metà dicembre. Provando a indovinare, dal cappello a cilindro del responsabile al traffico dovrebbero uscire una decina di itinerari stradali riservati in buona parte al transito dei mezzi pubblici. Si punta, in sostanza, a velocizzare la marcia dei mezzi dell'Atac, come alternativa al traffico privato.

Giovedì 8, intanto, è prevista la chiusura parziale di via Sistina nel tratto che va da via Francesco Crispi a piazza Barberini. L'isola pedonale di piazza del Popolo è, invece, condizionata dal mancato spostamento del deposito di gomme dell'Atac dal borgo Flaminio. Per superare le resistenze aziendali martedì - ha annunciato Mori - l'argomento sarà discusso nella riunione della Giunta capitolina.

Mai tornata ad uso pubblico

Palazzina Algardi uno scippo

di ANTONIO CEDERNA

SUCCEDERÀ di tutto a Roma in fatto di beni culturali, e un giorno bisognerà scrivere una «guida di Roma alla rovescia», elencando gli edifici storici usati impropriamente, i musei fantasma e i musei distrutti, le aree archeologiche manomesse.

Tanto per cominciare possiamo ricordare l'Archivio di Stato di Roma insidiato dal Senato che lo vuole cacciare dal palazzo della Sapienza per mettere al suo posto i propri uffici; i sessantamila oggetti dell'Antiquarium Comunale chiusi in centinaia di case da decenni, perché non si sa dove ospitarli ed esporli; le settantasette sale del Museo Torlonia alla Lungara trasformate abusivamente in novantatré miniappartamenti, e le 62 sculture di quella che è considerata la più importante collezione privata d'arte antica del mondo malamente accatastate in scantinati come rifiuti di magazzino (è il maggiore scandalo degli ultimi anni). Infine, l'infinita costruzione sul Colle Oppio, ai piedi dei ruderi imponenti delle Terme di Traiano, di un palazzo ad opera del ministero dell'Interno, che si dice sarà destinato ai servizi segreti.

L'ultimo caso di malversazione, l'ennesimo attentato contro l'uso corretto degli edifici storici è stato segnalato mercoledì con telegramma al ministro dei Beni culturali dalla sezione romana di Italia Nostra, e riguarda la magnifica palazzina costruita da Alessandro Algardi in Villa Doria Pamphili che la presidenza del Consiglio vuole occupare per le proprie cerimonie di rappresentanza sottraendola per sempre all'uso pubblico. Non è certo per questo che nel '65, grazie alle campagne dell'associazione (quand'era presidente romano Tito Staderlini), la palazzina e l'antistante giardino all'italiana vennero acquistati dallo Stato, evitando che se li comprasse il Belgio per farne sede di ambasciata. Lo Stato l'acquistò perché ne fosse garantito l'uso pubblico, e negli anni successivi le soprintendenze statali e la soprintendenza comunale hanno concordato per la destinazione della palazzina a Museo delle Statue: quelle sculture della Villa Doria-Pamphili che sono state rimosse per preservarle da sfregi e furti (121 statue, più 145 rilievi e urne, 61 ritratti, 54 sarcofagi, 42 elementi architettonici).

E invece ha cominciato il ministero degli Esteri a occupare la palazzina nell'86 per il semestre della presidenza italiana della Comunità Europea; dopo di che se ne è impadronita la presidenza del Consiglio, e vane sono state tutte le lettere a presidenti, ministri e direttori generali, vani tutti gli inviti a restituirla all'uso pubblico per la sistemazione a museo. Anzi, l'altro giorno si è avuta notizia che il Demanio intende sottrarre al ministero dei Beni culturali per consegnarla definitivamente alla presidenza del Consiglio.

Così, oltre al museo fantasma e al museo distrutti avremo anche un museo soffocato nel nascere. All'uso improprio di un monumento storico si aggiunge lo spreco. Sulla Via Cassia antica al n. 35 c'è la Villa Lontana che l'avvocato Cesare Tumedeo ha lasciato in eredità nell'80 allo Stato italiano, proprio in uso «al presidente del Consiglio in carica»: il legato venne accettato dallo Stato nell'84, ma la villa è da allora nel più completo abbandono. Così si a-busa dei beni culturali e si manda in rovina il più prezioso patrimonio edilizio.

E NATALE RITORNA...



RITORNA CON LA MAGIA
DI UNA CANDELA
● BABBI NATALE
● PUPAZZI DI NEVE
● CANDELE NATALIZIE
● STOPPINA, LA CANDELINA
CHE SI RIACCENDE DA SE
● SCINTILJA, LA CANDELINA
SCINTILLANTE

FIACCOLE PER ILLUMINAZIONE
COORDINATI IN CARTA PER LA TAVOLA

CERERIA DI GIORGIO

via S. Francesco di Sales 85a - tel. 654.00.60-687.71.03

VENDITA ALL'INGROSSO ED AL MINUTO

Nel mese di dicembre aperto il sabato pomeriggio (parcheggio)

La Cassazione sull'omicidio della donna avvenuto 11 anni fa Caso Pischedda, ora il fidanzato rischia di tornare in prigione

QUASI fosse un segno del destino, a poche ore di distanza dalla trasmissione televisiva «Telefono Giallo», il caso di Ida Pischedda, assassinata undici anni fa, è tornato in aula giudiziaria. Il presunto assassino, Adalberto Moriconi, che si trova agli arresti domiciliari, rischia di essere nuovamente chiuso in carcere. I giudici della prima sezione della Corte di Cassazione, presieduta da Pasquale Quaglion, hanno infatti accolto il ricorso della procura generale contro il provvedimento che il 30 agosto scorso consentì al giovane di lasciare Rebibbia.

Ora spetterà ai giudici della sesta Corte di Assise (dove tra pochi mesi dovrà comparire l'imputato per rispondere dell'accusa di omicidio volontario) a decidere sullo stato di detenzione di Moriconi. Gli arresti domiciliari erano stati concessi dalla sezione istruttoria della Corte di Appello dopo un ricorso presentato dall'avvocato Giuseppe Gianzi (difensore del-

l'imputato) che contestava la decisione del giudice istruttore Vitaliano Calabria di rinviare a giudizio in stato di detenzione il suo cliente. Adalberto Moriconi, fidanzato della vittima, era stato nuovamente arrestato nel gennaio 1988 a seguito di una seconda istruttoria sul delitto Pischedda, nel corso della quale gli inquirenti avevano raccolto nuovi elementi che lo accusavano. La vicenda giudiziaria di Adalberto Moriconi non è storia recente. L'uomo già nel 1977 era stato arrestato, insieme alla madre Domenica Limongi, e condannato dai giudici della Corte di Assise per occultamento di cadavere. Gli stessi magistrati poi decisero uno stralcio dell'inchiesta per approfon-dire l'effettivo ruolo di Moriconi nell'assassinio di Ida Pischedda. Il corpo della donna, trovato bruciato il 12 gennaio 1977, è stato riesumato e sottoposto ad una nuova perizia: da qui i nuovi elementi che hanno portato all'arresto di Moriconi.